

Osservatorio Government

In questo numero:

OTTOBRE 2026

Anticorruzione e Trasparenza

1. Relazione ANAC 2025: appalti pubblici, trasparenza e nuove criticità nella prevenzione della corruzione
2. Vigilanza ANAC 2026: controlli più mirati tra appalti, sostenibilità e digitalizzazione
3. Efficienza decisionale stazioni appaltanti, dal 1° luglio 2026 è attivo il monitoraggio digitale
4. Pantouflage, Anac segnala criticità sulla deroga per gli incarichi PNRR

Digitalizzazione

5. SBOM per l'Intelligenza Artificiale: le nuove Linee Guida del G7
6. Accessibilità digitale: in vigore il nuovo Regolamento AgID
7. Rivoluzionare gli Open Data della PA con l'IA: arrivano Cruscotto Italia e SIMBA
8. Intelligenza Artificiale nella PA: indirizzi del Governo e prime applicazioni operative nei contratti pubblici
9. Decennio digitale, nella relazione 2026 lo stato dell'arte in vista degli obiettivi del 2030
10. ACN aggiorna le FAQ per i soggetti NIS riguardanti gli obblighi degli organi di amministrazione e direttivi

Fondi UE e PNRR

11. La Corte dei conti europea fa il punto sul 2025: audit, risorse UE e nuove priorità strategiche
12. Carenze nella lotta antifrode: come migliorare nella nuova relazione della Corte dei Conti Europea
13. Semestre europeo 2026: adottate le Raccomandazioni specifiche per Paese

Anticorruzione e Trasparenza

1. Relazione ANAC 2025: appalti pubblici, trasparenza e nuove criticità nella prevenzione della corruzione

21/04/2026

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha presentato al Parlamento la Relazione sull'attività svolta nel 2025, offrendo un **quadro aggiornato sull'evoluzione del sistema degli appalti pubblici e sulle principali criticità emerse in materia di trasparenza**, prevenzione della corruzione e gestione delle risorse pubbliche.

Tra gli aspetti evidenziati dall'Autorità assume particolare rilievo il forte **ricorso agli affidamenti diretti**, che arrivano a rappresentare fino al **95% delle procedure considerate** e risultano spesso caratterizzati da importi prossimi alle soglie previste dalla normativa. Il dato richiama l'attenzione sulla necessità di garantire un adeguato equilibrio tra esigenze di semplificazione e tutela dei principi di concorrenza, trasparenza e corretta gestione delle risorse.

La Relazione evidenzia inoltre **alcune criticità connesse agli appalti finanziati nell'ambito del PNRR**. In particolare, le clausole volte a favorire la parità di genere risultano presenti in meno dell'8% dei casi analizzati. Parallelamente, ANAC segnala un incremento del 35% dei fenomeni di distrazione dei fondi europei, elemento che rafforza l'esigenza di presidiare con particolare attenzione le fasi di affidamento, attuazione e controllo degli interventi.

Nel complesso, nel 2025 il valore degli appalti pubblici ha raggiunto 309,7 miliardi di euro, con un aumento del 13,9% rispetto all'anno precedente. La crescita è stata trainata principalmente dai settori dei servizi e delle forniture, mentre il comparto dei lavori ha registrato una contrazione. Il dato conferma il peso sempre più rilevante della domanda pubblica nell'economia e, di conseguenza, l'importanza di sistemi di controllo adeguati alla crescente dimensione finanziaria del settore.

Sul piano della prevenzione della corruzione, l'Autorità richiama inoltre **l'attenzione sui vuoti normativi** ancora esistenti in materia di conflitti di interesse e regolamentazione delle attività di lobbying, in un contesto reso più complesso dall'abolizione del reato di abuso d'ufficio.

Accanto agli elementi di criticità, la Relazione registra alcuni progressi, in particolare nell'ambito della **digitalizzazione delle procedure e della riduzione del numero delle stazioni appaltanti**. Si tratta di interventi che possono contribuire a rendere il sistema più efficiente e, al tempo stesso, a rafforzare la capacità di monitoraggio e controllo. Nel complesso, emerge quindi **la necessità di accompagnare la semplificazione degli appalti con strumenti sempre più solidi** di prevenzione, trasparenza e presidio sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Riferimenti: <https://www.anticorruzione.it/-/cs.21.04.2026.relazione.anac>

2. Vigilanza ANAC 2026: controlli più mirati tra appalti, sostenibilità e digitalizzazione

26/05/2026

Con la Direttiva programmatica **sull'attività di vigilanza** per il 2026, l'Autorità Nazionale Anticorruzione delinea un programma di intervento orientato a rafforzare la funzione di garanzia nei settori di propria competenza. Il documento individua priorità, strumenti e ambiti di controllo alla luce delle criticità emerse negli anni precedenti, delle recenti evoluzioni normative e organizzative e degli indirizzi contenuti nel Piano Nazionale Anticorruzione 2025.

Uno dei profili più rilevanti riguarda l'attenzione ai **Criteri Ambientali Minimi**, con particolare riferimento all'edilizia e alle infrastrutture stradali. Si tratta di ambiti che incidono in modo

significativo sulla **spesa pubblica** per investimenti e che, proprio per questo, richiedono **verifiche puntuali** non solo nella fase di predisposizione di bandi e capitolati, ma anche durante l'esecuzione dei contratti, nei cantieri e nelle attività di collaudo.

La vigilanza sui contratti pubblici resta un **presidio centrale**. ANAC intende **potenziare il monitoraggio dei bandi** anche attraverso la **sperimentazione di strumenti di intelligenza artificiale**, con l'obiettivo di intercettare clausole anticoncorrenziali o violazioni significative della disciplina di settore. Parallelamente, viene confermata l'importanza delle **Piattaforme di approvvigionamento digitale** certificate, il cui effettivo utilizzo da parte di stazioni appaltanti e centrali di committenza rappresenta un passaggio essenziale nel percorso di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici.

Un ulteriore asse di intervento riguarda i lavori pubblici, con un focus sulle opere bloccate o caratterizzate da rilevanti rallentamenti, in particolare nei programmi di edilizia sanitaria, tutela ambientale e sicurezza pubblica. L'obiettivo è **individuare le cause delle disfunzioni** e favorire una maggiore tempestività nell'attuazione degli interventi, soprattutto quando sono coinvolte risorse pubbliche rilevanti o programmi strategici.

Nel complesso, la Direttiva 2026 restituisce l'immagine di una vigilanza sempre più selettiva, tecnica e preventiva. Non si tratta soltanto di controllare ex post eventuali irregolarità, ma di **orientare l'azione amministrativa verso maggiore trasparenza, correttezza e qualità della spesa pubblica**. In questa prospettiva, sostenibilità, concorrenza, digitalizzazione e prevenzione della corruzione diventano dimensioni integrate di un'unica strategia di presidio dell'interesse pubblico.

Riferimenti: <https://www.anticorruzione.it/-/news.26.05.26.direttiva.vigilanza.2026>

3. Efficienza decisionale stazioni appaltanti, dal 1° luglio 2026 è attivo il monitoraggio digitale

25/06/2026

Dal 1° luglio 2026 è **operativo il nuovo sistema informatico** dedicato al **supporto delle stazioni appaltanti** e delle centrali di committenza qualificate. Il sistema di monitoraggio digitale semestrale è stato messo a punto per misurare l'efficienza delle procedure di affidamento con criteri oggettivi e uniformi per tutte le amministrazioni. Le procedure interessate sono quelle aperte pubblicate dopo il 1° gennaio 2025, escludendo accordi quadro e convenzioni.

In caso il ritardo rilevato sia superiore a 160 giorni, le stazioni appaltanti e le centrali di committenza sono tenute a trasmettere ad ANAC un piano di riorganizzazione. Tale piano deve contenere le misure necessarie per superare le principali cause dei ritardi negli affidamenti, con particolare riferimento a: riorganizzazione del personale, potenziamento della formazione specialistica e utilizzo degli strumenti digitali.

Per facilitare gli adempimenti richiesti, sono stati **messi a disposizione due documenti di supporto**, consultabili e scaricabili dalla pagina dedicata al servizio di qualificazione nel Portale ANAC: un **"Formulario"** in Excel, per la trasmissione del piano di riorganizzazione. Inoltre, un documento tecnico **"Indicazioni operative"** con le istruzioni per il corretto utilizzo del sistema informatico, con dettagli su modalità e tempistiche di caricamento dei piani.

La mancata comunicazione del piano di riorganizzazione, così come la mancata adozione delle misure correttive previste, costituisce una grave violazione ai sensi dell'art. 63, comma 11, del Codice degli Appalti.

Maggiori informazioni possono essere trovate [qui](#).

Riferimenti: <https://www.anticorruzione.it/-/news.25.06.2026.sa>

4. Pantouflage, Anac segnala criticità sulla deroga per gli incarichi PNRR

07/07/2026

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), con l'atto di segnalazione al Governo e al Parlamento n. 2 del 17 giugno 2026, ha evidenziato criticità nella disciplina che **esclude il divieto di pantouflage** per alcune figure reclutate nell'ambito del **PNRR**.

Pertanto, professionisti assunti o incaricati temporaneamente dalle PA ai sensi del D.L. 80/2021 (cosiddetto decreto Reclutamento Pnrr), che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle stesse, **non sono soggetti al periodo di "raffreddamento"** che normalmente **impedisce, per tre anni dopo la cessazione del rapporto di pubblico impiego**, di lavorare per soggetti privati destinatari delle attività svolte della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Secondo ANAC, **tale deroga**, introdotta per favorire il reclutamento di competenze specialistiche necessarie all'attuazione del PNRR, ha portato in alcuni casi **all'archiviazione di procedimenti** anche in presenza di situazioni potenzialmente riconducibili al pantouflage. Le criticità sono emerse soprattutto in **ambiti sensibili** come gli **appalti pubblici** e le **procedure a evidenza pubblica**.

L'Autorità ritiene che la natura temporanea degli incarichi PNRR possa **aumentare il rischio di conflitti di interesse**, poiché i dipendenti assunti a tempo determinato potrebbero essere incentivati a ottenere vantaggi professionali, già durante l'incarico pubblico, per una successiva attività professionale presso privati.

Per questo motivo, ANAC ha chiesto al Governo e al Parlamento di **valutare un intervento legislativo volto a prevenire le criticità sopraesposte**, confermando la propria disponibilità a collaborare alla revisione della normativa.

Riferimenti: <https://www.anticorruzione.it/-/news.atto.segnalazione.pantouflage.07.07.2026>

5. SBOM per l'Intelligenza Artificiale: le nuove Linee Guida del G7

12/05/2026

Il Gruppo di lavoro sulla cybersicurezza del G7 ha recentemente adottato **nuove Linee Guida sull'uso dello SBOM** (Software Bill of Materials) applicato ai sistemi di Intelligenza Artificiale (AI). Questa iniziativa, promossa dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale italiana (ACN) e dall'Ufficio Federale per la Sicurezza delle Informazioni tedesca (BSI), nasce per **rafforzare la sicurezza lungo tutta la supply chain dell'AI**, in un contesto tecnologico sempre più complesso e in rapida evoluzione.

Lo SBOM è un inventario strutturato che **elenca tutti i componenti di un sistema di AI**: software, modelli, dataset e dipendenze. In pratica, rappresenta una sorta di "lista degli ingredienti" che permette di comprendere come è costruito il sistema, rendendo più trasparenti e tracciabili le sue origini e le relazioni tra fornitori e terze parti. Questo approccio è fondamentale per identificare rapidamente eventuali criticità e ridurre l'esposizione ai rischi informatici.

Le **Linee Guida del G7** puntano a **migliorare la trasparenza e la gestione dei rischi cyber**, soprattutto quelli legati all'uso di componenti di terze parti, spesso poco visibili o controllabili. **Conoscere la supply chain** diventa quindi **essenziale per garantire la sicurezza e la governance dell'AI**. Il documento individua una serie di elementi minimi, organizzati in cluster informativi, per descrivere in modo completo un sistema di AI: metadati, proprietà del sistema, modelli, dataset, infrastrutture, misure di sicurezza e indicatori di performance. Questa struttura facilita l'analisi dei rischi lungo tutto il ciclo di vita del sistema.

In conclusione, **lo SBOM si conferma uno strumento strategico per la governance tecnica dell'AI** e la sicurezza delle filiere digitali globali. Le **Linee Guida**, pur non essendo vincolanti, **rappresentano un primo passo verso standard internazionali condivisi**, favorendo una maggiore cooperazione tra i Paesi e uno sviluppo più affidabile dell'Intelligenza Artificiale.

Per maggiori informazioni si rimanda all'One Pager di Protiviti: https://www.linkedin.com/posts/protiviti-government-services-italia_protiviti-partner-per-la-sicurezza-della-activity-7475890877354237952-DWWB?utm_source=social_share_send&utm_medium=member_desktop_web&rcm=ACoAAB tRdAB7 FZLEb6-RGuChS1KUhf9uWP7I1Q

Riferimenti: <https://www.acn.gov.it/portale/w/intelligenza-artificiale-il-g7-vara-le-linee-guida-relative-al-software-bill-of-materials-sbom->

6. Accessibilità digitale: in vigore il nuovo Regolamento AgID

29/05/2026

L'Agenzia per l'Italia Digitale ha adottato un nuovo Regolamento che definisce **procedure di verifica delle violazioni e modalità di applicazione delle sanzioni** in materia di accessibilità dei servizi digitali. Il provvedimento rafforza la tutela dei diritti digitali, con l'obiettivo di rendere siti web, applicazioni e servizi online utilizzabili da tutte le persone, comprese quelle con disabilità, senza ostacoli o discriminazioni.

Il Regolamento stabilisce le procedure attraverso le quali AgID svolge i controlli nei confronti delle **amministrazioni pubbliche** e dei **soggetti privati** che, negli ultimi tre anni, hanno registrato un fatturato medio superiore a 500 milioni di euro. Le disposizioni si applicano anche ai **fornitori dei servizi individuati dal decreto legislativo n. 82/2022**.

Rientrano in questo ambito, tra gli altri:

- i servizi di comunicazione elettronica;

- i servizi di accesso ai media audiovisivi;
- i servizi bancari e finanziari rivolti ai consumatori;
- il commercio elettronico;
- gli e-book e i relativi software;
- le componenti digitali dei servizi di trasporto passeggeri, come siti internet, applicazioni mobili, sistemi di biglietteria elettronica e servizi informativi in tempo reale.

Il Regolamento disciplina **l'intero iter di vigilanza**, individuando le strutture competenti per ciascuna fase. L'attività preliminare di verifica è affidata al Difensore civico per il digitale, con il supporto dell'Area Vigilanza e Sicurezza. Qualora le criticità rilevate non vengano risolte, il procedimento sanzionatorio passa all'Area Affari giuridici e Contratti pubblici e si conclude con il provvedimento adottato dal Direttore generale di AgID.

La procedura privilegia comunque il confronto e la collaborazione con i soggetti interessati. In presenza di barriere digitali o di altre irregolarità, AgID richiede chiarimenti e indica gli interventi necessari per garantire la conformità dei servizi. La fase sanzionatoria viene avviata solo in caso di mancata collaborazione o qualora gli adeguamenti richiesti non siano realizzati entro i termini stabiliti. Il testo integrale del Regolamento, contenente il dettaglio delle procedure, delle tempistiche e degli adempimenti previsti, è consultabile sul sito dell'Agenzia per l'Italia Digitale.

Riferimenti: <https://www.agid.gov.it/it/notizie/accessibilita-pubblicato-il-nuovo-regolamento-agid-sulle-attivita-di-vigilanza>

7. Rivoluzionare gli Open Data della PA con l'AI: arrivano Cruscotto Italia e SIMBA

08/06/2026

AgID (Agenzia per l'Italia Digitale) rafforza l'ecosistema nazionale dei dati aperti presentando, al ForumPA, i **due nuovi strumenti, Cruscotto Italia e SIMBA**, pensati per semplificare l'accesso dei cittadini alle informazioni comunali e supportare la Pubblica Amministrazione nella gestione e nel miglioramento della qualità degli open data.

Cruscotto Italia, come **“dati comunali accessibili a tutti”**, è una **piattaforma di analisi che raccoglie e rende facilmente consultabili i dati ufficiali di tutti i Comuni italiani**, rendendoli accessibili anche ai non addetti ai lavori.

Come funziona? Ogni Comune ha una scheda dedicata che sintetizza in modo chiaro i dati relativi ad oggi a 24 settori (ad es. demografia, ambiente, redditi, istruzione...), dati che provengono da fonti ufficiali, tra cui ISTAT, Agenzia delle Entrate, ANAC, ISPRA.

Grazie al protocollo aperto MCP (Model Context Protocol), le chatbot possono interrogare direttamente la piattaforma in linguaggio naturale, fornendo risposte trasparenti e collegate alle fonti ufficiali. **SIMBA** (Sistema Intelligente per la ricerca di Metadati, Bonifica e Arricchimento semantico) – **la suite operativa per la qualità dei dati nella PA pensata per migliorare la qualità degli open data**.

Come funziona? Non si limita a verificare la correttezza dei metadati, ma analizza i dati effettivi presenti nei dataset, individuando formati errati, codifiche incoerenti, campi vuoti, al fine di standardizzarli, cercando di superare l'attuale frammentazione, per poterli confrontare tra diversi enti.

La pubblica amministrazione può caricare i file CSV e ricevere automaticamente un report sui problemi rilevati, correggere dati e arricchirli. I fornitori possono validare rapidamente file di più clienti, con l'utilizzo del validator CSV.

Come supporto ai cittadini, SIMBA include una chatbot in linguaggio naturale per consultare facilmente il portale dati.gov.it. Cruscotto Italia e SIMBA lavorano in sinergia per trasformare gli open data pubblici in una risorsa più accurata, interoperabile e semplice da consultare sia per gli esperti sia per i cittadini.

Riferimenti: <https://www.agid.gov.it/it/notizie/dati-pubblici-piu-accessibili-di-qualita-e-facili-da-consultare-grazie-allia-arrivano>

8. Intelligenza Artificiale nella PA: indirizzi del Governo e prime applicazioni operative nei contratti pubblici

10/06/2026

Il **Consiglio dei Ministri** ha esaminato in via preliminare, in data 10 giugno 2026, un **pacchetto attuativo di schemi di decreti legislativi in tema Intelligenza Artificiale**, al fine di fornire una risposta normativa organica alla trasformazione tecnologica in atto. Le disposizioni sono in completa continuità con la **legge n. 132/2025**, al fine di favorire il pieno allineamento dell'ordinamento nazionale al **Regolamento UE 2024/1689**, ("AI Act").

Sono state introdotte delle importanti linee di indirizzo in merito **all'adozione e all'utilizzo dell'IA nella Pubblica Amministrazione**:

- **Centralità dell'IA nella modernizzazione della Pubblica Amministrazione:** l'IA è individuata quale leva abilitante per la modernizzazione della PA;
- **Impostazione antropocentrica e permanenza della responsabilità umana:** il ruolo della tecnologia è quello di supportare e non sostituire il decisore umano. Le responsabilità connesse alle decisioni amministrative devono rimanere chiaramente imputabili a persone fisiche;
- **Formazione e sviluppo delle competenze come condizione abilitante:** la qualificazione del personale pubblico assume una valenza strategica, essendo richiesta la capacità di comprendere i sistemi e garantire un adeguato presidio umano sui processi supportati da tecnologie avanzate;
- **Costruzione di un ecosistema nazionale dell'IA e di una governance multilivello:** In tale contesto, un ruolo centrale è attribuito ad AgID e all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, chiamate a svolgere funzioni di indirizzo, vigilanza e raccordo con le istituzioni europee.

L'obiettivo principale delle disposizioni è quello di **promuovere l'utilizzo dell'AI** quale strumento di **innovazione e supporto ai processi decisionali**, nel rispetto della responsabilità umana, dello sviluppo delle competenze e di un adeguato sistema di governance.

Per ulteriori approfondimenti, rimandiamo al post del ciclo "Osservatorio Government" pubblicato sulla pagina LinkedIn di Protiviti Government Services: https://www.linkedin.com/posts/protiviti-government-services-italia_osservatorio-government-intelligenza-artificiale-activity-7478434925638119424--Vh8?utm_source=share&utm_medium=member_desktop&rcm=ACoAADQ9o1wBwV3piUKnZtOTBi_JkBOMkO04fxc

Riferimenti: <https://www.governo.it/it/articolo/comunicato-stampa-del-consiglio-dei-ministri-n-177/32050>

9. Decennio digitale, nella relazione 2026 lo stato dell'arte in vista degli obiettivi del 2030

18/06/2026

La Commissione europea ha pubblicato la **Relazione sullo Stato del Decennio Digitale 2026**, che offre una panoramica dei progressi compiuti e delle iniziative attuate per conseguire gli **obiettivi di trasformazione digitale fissati per il 2030**.

Il rapporto del 2026 monitora i progressi intervenuti in tutti i settori chiave, sottolineando sia i **risultati ottenuti** sia le **riforme e gli investimenti prioritari** necessari per **rafforzare la competitività**, con l'obiettivo di orientare l'allocazione delle risorse nel prossimo **Quadro Finanziario Pluriennale**.

Nonostante siano stati rilevati progressi rilevanti in ambiti quali **connettività, servizi pubblici digitali, competenze digitali e adozione delle tecnologie avanzate**, i seguenti ambiti richiedono ulteriori interventi:

- **Infrastrutture digitali:** permane la necessità di accelerare la diffusione delle forme più avanzate di fibra ottica fino ai locali dell'utente (FTTP) e di altre reti ad altissima capacità;
- **Sovranità tecnologica:** occorre ridurre la dipendenza dai paesi extraeuropei in settori strategici quali servizi cloud, cybersicurezza e altre tecnologie critiche. L'UE rappresenta solamente il 9% del mercato mondiale dei semiconduttori, ben al di sotto dell'obiettivo del 20% previsto per il 2030;
- **Adozione delle tecnologie da parte delle imprese:** necessita che le imprese europee adottino maggiormente servizi di cloud computing, analisi dei dati e intelligenza artificiale;
- **Competenze digitali:** occorre **aumentare la presenza di professionisti ICT** all'interno del mercato del lavoro (sono solo il 5% degli occupati, a fronte del target del 10% per il 2030). Tra essi, occorre **aumentare la presenza femminile** (le professioniste ICT sono meno del 20% del totale).

Per raggiungere gli obiettivi di sovranità tecnologica entro il 20230, la Commissione invita gli Stati membri ad aggiornare le rispettive **Roadmap Nazionali per il Decennio Digitale**, introducendo misure concrete e adeguatamente finanziate. I futuri investimenti digitali dovranno essere maggiormente allineati alle priorità strategiche europee, anche attraverso il prossimo Quadro Finanziario Pluriennale (QFP), i futuri Piani di Partenariato nazionali e regionali e il futuro **Fondo Europeo per la Competitività**.

Riferimenti: <https://www.tecnostuttura.it/comunicazione/arianna-news/decennio-digitale-nella-relazione-2026-lo-st>

10. ACN aggiorna le FAQ per i soggetti NIS riguardanti gli obblighi degli organi di amministrazione e direttivi

14/07/2026

L'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale ha implementato le FAQ dedicate agli obblighi degli organi di amministrazione e direttivi dei soggetti NIS, perfezionando le FAQ ODA.8 e ODA.9 e introducendo le nuove FAQ ODA.10, ODA.11 e ODA.12.

L'aggiornamento interviene su alcuni aspetti applicativi della disciplina NIS 2, fornendo importanti chiarimenti di carattere interpretativo. Tali precisazioni contribuiscono a **delineare** in modo più chiaro e puntuale **il ruolo e le responsabilità degli organi di amministrazione e direttivi nell'ambito del sistema di governance della cybersicurezza**, favorendo una maggiore comprensione delle funzioni che tali organi sono chiamati a svolgere.

In relazione alle responsabilità degli organi di amministrazione, le FAQ ODA.8 e ODA.9 confermano che l'approvazione dei documenti previsti dall'articolo 23 del decreto NIS costituisce una competenza esclusiva dell'organo collegiale o, ove previsto, dell'organo monocratico, e non è delegabile. Restano invece delegabili le attività necessarie all'attuazione operativa degli obblighi previsti dalla normativa.

La FAQ ODA.10 specifica che i documenti sottoposti all'approvazione degli organi di amministrazione devono riguardare gli indirizzi e la pianificazione strategica delle misure di sicurezza. La documentazione di natura tecnica e operativa, come procedure, istruzioni operative e manuali, può invece essere predisposta e aggiornata dalle strutture competenti senza necessità di approvazione da parte degli organi di governo.

Le FAQ ODA.11 e ODA.12 precisano, inoltre, che i soggetti NIS hanno la possibilità di organizzare la propria documentazione secondo le modalità che ritengono più adeguate alle proprie esigenze. In

particolare, la documentazione può essere raccolta in un unico documento oppure articolata in più documenti, purché questi siano tra loro coordinati e coerenti. Viene inoltre chiarito che l'eventuale aggiornamento dei documenti di natura tecnica e organizzativa richiamati nella documentazione strategica non rende necessaria una nuova approvazione della documentazione strategica stessa.

Riferimenti: <https://www.acn.gov.it/portale/w/aggiornate-le-faq-acn-sugli-obblighi-degli-organ-di-amministrazione-e-direttivi-dei-soggetti-nis>

11. La Corte dei conti europea fa il punto sul 2025: audit, risorse UE e nuove priorità strategiche

07/05/2026

La relazione pubblicata dalla Corte dei conti europea sulle attività svolte nel 2025, anno in cui ha celebrato il suo cinquantenario, restituisce un **quadro complessivo dell'attività di audit condotta a tutela della corretta gestione delle risorse dell'UE** e del loro **impiego efficace e trasparente**. Con le sue 31 pubblicazioni su temi specifici e quasi 4.500 giornate di lavoro sul campo per la raccolta degli elementi probatori, **la Corte si conferma decisiva nel supportare i decisori pubblici attraverso valutazioni indipendenti sulla gestione finanziaria e sull'efficacia delle politiche europee**.

La sua attività non è legata infatti soltanto la regolarità della spesa, ma anche alla capacità dei programmi e delle politiche dell'Unione di raggiungere gli obiettivi previsti e di garantire un utilizzo proficuo delle risorse. In questa prospettiva, una parte significativa del lavoro più recente è stata dedicata all'esame delle proposte della Commissione europea per il quadro finanziario pluriennale 2028–2034, con **l'obiettivo di individuare preventivamente i principali rischi e le criticità del nuovo assetto**.

Il documento segna **inoltre l'avvio della nuova strategia della Corte per il periodo 2026–2030**, adottata alla fine del 2025 e sviluppata attorno al principio di **“rafforzamento della fiducia tramite l'audit”**. **L'attenzione alla trasformazione digitale e alla qualità della gestione delle risorse**, integrando al tempo stesso nuove priorità connesse alle sfide che interessano l'Unione, sono gli input adottati dalla nuova strategia

Tra i temi destinati ad assumere crescente rilievo nelle attività di audit figurano poi, in particolare, la **competitività europea, l'autonomia strategica e le politiche di difesa**. L'ampliamento degli ambiti di intervento riflette **l'evoluzione delle priorità dell'UE e la crescente necessità di verificare non soltanto la conformità della spesa, ma anche la sua capacità di produrre risultati concreti e duraturi**.

Nel complesso, l'attività svolta lo scorso anno conferma il ruolo della Corte dei conti europea quale presidio centrale per la tutela del bilancio dell'Unione. Tale funzione assume particolare importanza in vista del nuovo ciclo finanziario 2028–2034, nel quale l'aumento e la trasformazione degli strumenti di finanziamento renderanno ancora più rilevanti i **temi del monitoraggio, della performance e dell'efficacia dei controlli**.

Riferimenti: <https://www.eca.europa.eu/it/news/NEWS-AAR-2025>

12. Carenze nella lotta antifrode: come migliorare nella nuova relazione della Corte dei Conti Europea

18/06/2026

Con una recente **relazione**, la **Corte dei Conti** europea ha richiamato l'attenzione sulla necessità di **rafforzare l'attuazione concreta delle strategie antifrode** da parte della Commissione europea, degli Stati membri e delle rispettive autorità nazionali. Pur riconoscendo che il quadro strategico adottato dalla Commissione contiene gli elementi essenziali per la tutela del bilancio europeo, la Corte osserva che i relativi piani d'azione risultano, in molti casi, **insufficientemente ambiziosi rispetto alla crescente complessità dei rischi di frode**.

L'esigenza di rafforzare i presidi antifrode appare particolarmente rilevante alla luce della **dimensione sempre più significativa del bilancio dell'UE**. L'attuale Quadro Finanziario Pluriennale mobilita infatti

risorse di entità senza precedenti, la cui gestione richiede sistemi di controllo sempre più avanzati e capaci di individuare tempestivamente potenziali anomalie, irregolarità e comportamenti fraudolenti.

Un ulteriore elemento di attenzione è rappresentato dalla **crescente diffusione dell'Intelligenza Artificiale**, che può **agevolare la realizzazione di schemi fraudolenti più sofisticati**, riducendone i costi di attuazione e aumentandone al contempo la difficoltà di individuazione da parte dei sistemi di controllo tradizionali. Questo scenario rende necessario un continuo aggiornamento degli strumenti di prevenzione, monitoraggio e contrasto delle frodi.

Particolare attenzione viene dedicata alle **attività di monitoraggio e rendicontazione** dei risultati. Secondo la Corte, la presenza di **indicatori non uniformi** tra le diverse strutture coinvolte limita la possibilità di misurare in modo omogeneo i progressi compiuti e l'efficacia delle misure adottate. Analogamente, l'attuale sistema di reporting tende a focalizzarsi prevalentemente sulle attività svolte, piuttosto che sugli effetti concretamente generati. La Corte raccomanda pertanto un **approccio maggiormente orientato ai risultati e all'impatto delle iniziative implementate**.

Le osservazioni formulate dalla Corte dei conti europea confermano come il contrasto alle frodi rappresenti una sfida sempre più centrale per la tutela degli interessi finanziari dell'Unione. In un contesto caratterizzato dall'aumento delle risorse gestite e dall'evoluzione delle minacce digitali, l'efficacia delle strategie antifrode non può essere valutata esclusivamente sulla base delle misure adottate, ma deve essere misurata in termini di **risultati ottenuti e capacità di prevenire concretamente i rischi**.

Riferimenti: <https://www.eca.europa.eu/it/news/NEWS-SR-2026-18>

13. Semestre europeo 2026: adottate le Raccomandazioni specifiche per Paese

13/07/2026

Nell'ambito del Semestre europeo 2026, il Consiglio dell'Unione europea il 10 luglio ha adottato le **Raccomandazioni specifiche per Paese**, con le quali vengono individuati gli **indirizzi prioritari per le politiche** economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio dei singoli Stati membri. Le Raccomandazioni di quest'anno attribuiscono particolare rilievo alla **competitività**, alla **sicurezza energetica ed economica**, alla **prontezza alla difesa** e all'**equità sociale**.

Tali priorità riflettono un contesto europeo caratterizzato dalla necessità di rafforzare la resilienza economica dell'Unione e, al tempo stesso, di sostenere una crescita equilibrata e inclusiva.

In questo quadro, gli Stati membri sono invitati ad **accelerare l'attuazione dei fondi della politica di coesione e a proseguire con le riforme e gli investimenti sostenuti nell'ambito del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza**. L'avanzamento nell'utilizzo delle risorse europee assume quindi un ruolo centrale non soltanto sotto il profilo finanziario, ma anche come strumento per sostenere gli obiettivi di competitività e trasformazione strutturale indicati a livello europeo.

Le Raccomandazioni si concentrano inoltre sui percorsi necessari per raggiungere o mantenere finanze pubbliche sane, richiamando gli Stati membri a un'attuazione prudente delle misure, comprese quelle in ambito energetico, nel **rispetto del nuovo quadro di governance economica dell'UE**.

Parallelamente, il Consiglio ha approvato le conclusioni relative alle revisioni approfondite condotte nel 2026 nell'ambito della procedura per gli squilibri macroeconomici.

Tale meccanismo consente di individuare e affrontare tempestivamente eventuali squilibri in grado di incidere negativamente sulla stabilità economica di un singolo Stato membro, dell'area euro o dell'Unione nel suo complesso.

Nel complesso, le Raccomandazioni del Semestre europeo 2026 **confermano una crescente integrazione tra coordinamento delle politiche economiche, utilizzo dei fondi europei e attuazione degli investimenti sostenuti dal Recovery and Resilience Facility**. In vista della conclusione del ciclo del PNRR e dell'evoluzione delle future politiche europee, la capacità degli Stati membri di tradurre le

indicazioni del Consiglio in interventi concreti rappresenterà un elemento centrale per il raggiungimento degli obiettivi comuni dell'Unione.

Riferimenti: <https://www.tecnostruttura.it/news.php?id=2142>

Contatti

Alessandro Cencioni

Managing Director

alessandro.cencioni@protiviti.com

Valentina Cattaneo

Senior Manager

valentina.cattaneo@protiviti.com

Nicola Frascà

Senior Manager

nicola.frasca@protiviti.com